

■ Per consentire anche il transito dei mezzi pubblici

I pendolari: «Declassare il tratto urbano autostradale»

di ANTONIO SBRAGA

MA I pendolari del quadrante Aniene-Tiburtino temono una nuova, estenuante «Lunghezza».

Non solo perché dubitano che le due nuove arterie dell'A-24 possano sfuggire al destino di piccoli imbuto dove travasare l'identico, proporzionale flusso veicolare che attualmente imbottiglia per ore l'omonima barriera est di Roma, per loro oramai sempre più sinonimo dei tempi di percorrenza per penetrare nella capitale. Ma anche perché l'altra «lunghezza» di tempi paventata ora è proprio quella relativa alla realizzazione delle due strade che negli undici chilometri del tratto urbano avranno il compito di separare il traffico di lunga percorrenza da quello locale. Annunciato da anni, si tratta, per stessa ammissione della società concessionaria, di un «progetto ambizioso» e «certamente non privo di difficoltà», che però consentirà «di migliorare la capacità dell'autostrada diminuendo le congestioni oggi presenti».

E proprio per questo l'associazione «Pendolari Valle dell'Aniene» propone una «variante» in attesa delle due varianti. Ossia procedere, «nelle more del tempo necessario alla realizzazione delle complanari», ad un «declassamento degli 11 chilometri del tratto urbano A24 da autostradale a strada statale», per una soluzione provvisoria che «consentirebbe di realizzare una corsia preferenziale sia per i mezzi pubblici che di soccorso» al posto di quella d'emergenza. An-

che perché «allo stato attuale il tratto Lunghezza-Roma è già assolutamente incompatibile con i parametri autostradali di sicurezza, e la velocità di percorrenza media resta inferiore ai 20 chilometri orari», aggiunge il presidente dell'associazione, Antonello Onori.

Questa sorta di «terza via» al pendolarismo è da tempo allo studio anche del tavolo tecnico aperto tre mesi fa dalla Regione Lazio.

Che, insieme al Ministero delle Infrastrutture e la società Anas, tre mesi fa ha aperto il confronto «per prevedere, entro tempi ragionevoli, l'apertura della terza corsia dinamica sulla Strada dei Parchi», come da annuncio dell'assessore regionale alla Mobilità, Fabio Ciani.

Col quale si erano trovati d'accordo Giancarlo D'Alessandro, assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Roma, Michele Civita, assessore ai Trasporti della Provincia di Roma e Iginio Lai della Società Strada dei Parchi, «anche in virtù dell'apertura dello svincolo di Ponte di Nona».

L'opzione allo studio del tavolo tecnico propone un'altra «variante» rispetto alla soluzione prospettata dai pendolari. Prevede, infatti, la trasformazione, mediante idonei sistemi di monitoraggio e segnalazione, in temporanea carreggiata di marcia della corsia d'emergenza tra la barriera di Roma Est e via dei Fiorentini. Dove «per percorrere 10 chilometri occorrono a volte sino a 60 minuti», giurano gli «ostaggi» dell'A-24.

